

GIUNTA REGIONALE

VICEPRESIDENZA

ASSESSORATO CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA,
WELFARE,
POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI,
COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI
INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE

ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

LA VICEPRESIDENTE
ELLY SCHLEIN

L'ASSESSORE
RAFFAELE DONINI

BOLOGNA, 22/05/20
PROT. SEGNAURA.XML

Ai Presidenti delle Conferenze Territoriali Sociali
e Sanitarie
Ai Sindaci e Presidenti dei Comuni e Unioni
Capofila degli ambiti distrettuali
Ai Direttori Generali Aziende U.S.L.
e pc. Ai Responsabili degli Uffici di Piano
Ai Direttori delle Attività Socio-Sanitarie
Ai Direttori di Distretto

OGGETTO: Programma regionale per la riattivazione delle attività sociali e socio-sanitarie e dei centri diurni per le persone con disabilità (art.8 DPCM 26 aprile 2020)

Si trasmette il programma in oggetto con il quale vengono date indicazioni operative per la riapertura graduale ed in sicurezza dei centri diurni per le persone con disabilità e più in generale per la programmazione e rimodulazione dei servizi socio-sanitari a sostegno della domiciliarità per persone anziane e persone con disabilità nella cosiddetta fase 2 dell'emergenza COVID-19. Nel corso dell'elaborazione del programma sono stati sentiti anche ANCI, UPI, Associazioni degli Enti gestori, Organizzazioni Sindacali e Federazioni regionali delle persone con disabilità FISH e FAND.

Il programma dà attuazione a quanto previsto dall'articolo 8 del DPCM 26 aprile 2020 e prevede attività di co-progettazione regolate dall'articolo 48 del DL 17 marzo 2020, n.18 (cd. "Cura Italia"), che si ricorda è stato recentemente modificato ed integrato dall'articolo 109 del DL 19 maggio 2020, n. 34.

In particolare, è previsto che gli Enti Locali e le Aziende USL assicurino in ogni ambito distrettuale una rimodulazione della rete territoriale dei servizi socio-sanitari, in co-progettazione con gli Enti Gestori e previo confronto con le Associazioni delle persone con disabilità e le Organizzazioni sindacali in merito ai bisogni e alla salute e sicurezza di utenti ed operatori/operatrici.

Con l'avvio della fase due dell'emergenza COVID-19, la Regione intende evitare che, con il prolungamento della già lunga fase di isolamento, le persone con disabilità rischino di perdere le autonomie e il livello di partecipazione sociale faticosamente raggiunti negli anni.

Per i centri diurni per le persone con disabilità è stato previsto che le attività possano riprendere gradualmente già dal 18 maggio nelle modalità previste dal Protocollo operativo di cui all'Allegato B e nel rispetto delle misure di sicurezza per gli utenti e gli operatori in esso contenute, che devono essere recepite ed attuate dagli Enti Gestori dei singoli centri diurni.

Le attività di co-progettazione si applicano in particolare ai centri diurni socio-riabilitativi e socio-occupazionali per le persone con disabilità accreditati, convenzionati o finanziati con il FRNA. I requisiti e le procedure attinenti alla sicurezza, sono invece riferiti a tutti i centri diurni/semi-residenziali per le persone con disabilità, anche non convenzionati o non accreditati, qualunque sia la loro denominazione, così come previsto dall'articolo 8 del DPCM 26 aprile 2020.

E' previsto infine un monitoraggio da parte della Regione di livello distrettuale, sul quale saranno trasmesse con successiva comunicazione indicazioni operative agli Uffici di Piano (UdP) e alle Direzioni delle Attività Socio-Sanitarie (DASS) e Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP) delle AUSL, per avere una mappatura e raccogliere dati utili sulle varie fasi di riattivazione dei servizi.

Si ricorda infine che per le attività territoriali, svolte in particolare da associazioni ed organizzazioni di volontariato a favore delle persone con disabilità, laddove non siano previsti specifici protocolli, valgono le disposizioni di carattere generale della normativa nazionale e regionale, quali ad esempio il principio del rispetto delle regole di distanziamento interpersonale di almeno un metro (salvo quanto specificato dall'art. 9 del DPCM 17 maggio 2020 in merito a persone con disabilità) e dell'utilizzo dei dispositivi di protezione. Possono inoltre essere prese a riferimento, per quanto applicabili alle specifiche attività, le disposizioni previste nel protocollo operativo regionale trasmesso con la presente comunicazione.

Cordiali saluti,



Elisabetta Schiavini



Raffaele Donini